

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050 503306.



Oltre a Canapisa criticiamo anche certi politici

Sottoscrivo le ragioni per le quali Franco Ferraro (presidente dell'associazione "Amici di Pisa") invita a mitigare le intemperanze di Canapisa, in programma in città il prossimo 28 maggio.

La "condanna dell'uso di droghe, della blasfemia, della degenerazione dei costumi, della deturpazione del bene pubblico" è un obiettivo assai

condivisibile.

Confido perciò che gli "Amici di Pisa" contrastino con la medesima simpatia veemenza l'azione politica di quei partiti i cui leader raccontano pubblicamente barzellette e si dicono orgogliosi del proprio stile di vita a base di escort e che tagliano i fondi destinati al patrimonio artistico e culturale.

E modestamente suggerisco a Franco Ferraro di osteggiare, anche a livello locale, coloro che avallano questo stile di vita (sopra descritto), in contrasto con i valori universali di famiglia, di sussidiarietà, di garanzie sociali e condivise.

Trovo altrimenti difficile sostenere una battaglia in difesa della legalità.

Lorenzo Cordoni

ECOBONUS

Rifiuti, pochi sconti sulla Tarsu nonostante le tante promesse

di Carlo Lazzeroni

A distanza di qualche anno rispetto ad esperienze avviate in Italia e all'estero, il Comune di Pisa ha dato il via nel 2010 agli incentivi per chi ricicla, affidando ai residenti una tessera a punti utilizzabile nelle stazioni ecologiche, fisse e mobili.

Sicuramente un buon strumento per incentivare la raccolta differenziata, per aumentare i parametri richiesti dalla normativa. E i frutti si sono visti subito, con il Comune di Pisa che nel 2010 ha sfiorato il 40% di raccolta differenziata. Ancora poco, ma un bel passo in avanti.

Ecco però che con l'arrivo della tassa Tarsu arriva la sorpresa: la netta maggioranza dei cittadini pisani che hanno utilizzato la tessera, anche con una certa intensità, si trovano con nessun tipo di sconto. Solo quelli più virtuosi lo ottengono e sono il 20% tra tutti coloro che hanno portato i rifiuti alle stazioni ecologiche.

All'altro 80 per cento di cittadini, corrispondenti a più di diecimila pisani, neanche un euro di risparmio: gli viene detto quanti eco bonus hanno ottenuto e il relativo sconto a cui avrebbero diritto, ma poi gli si spiega che i soldi non ci sono per tutti e che il Comune di Pisa avendo stanziato solo 150.000 euro, ha distribuito agli utenti questi soldi fino all'esaurimento, scorrendo la relativa graduatoria.

Ma le domande sono: se si mette in piedi un sistema così, è giusto non fare nessun tipo di sconto a chi lo utilizza, anche in maniera continuativa, fosse anche solo una manciata di euro? E quando è stato lanciato il progetto è stata spiegata nel dettaglio questa procedura? Mi pare di no, si parlava di incentivi e quindi genericamente di risparmiare sulla bolletta.

E vero che chi ricicla lo fa innanzitutto per spirito civico e perché mostra una certa sensibilità verso l'ambiente, ma credo che la maggioranza dei pisani si senta un po' presa in giro da quanto sta emergendo. E quindi, o il Comune corre ai ripari o mi sa che l'aumento di coloro che hanno riciccolato, nel 2011 subirà una bella battuta d'arresto.

(Presidente Circolo Liberal Pisa)

GAMERRA

La nostra posizione non è stata compresa

Sono una mamma impegnata nella rete di associazioni e genitori che dissente dalle modalità organizzative della "Giornata della Solidarietà". Dopo mesi di impegno a parlare, a scrivere, a cercare di capire e di far capire, così come a leggere e ad ascoltare, mi sento demoralizzata quando vedo tanta incapacità di comprendere le nostre ragioni.

Probabilmente questa sensazione è reciproca. Vorrei chiarire però che le posizioni tenute da una parte e dall'altra non sono speculari e simmetriche. Ho raccolto molti articoli. In molti di questi siamo stati attaccati in modo denigratorio. Ci accusano di avere preconcetti, di non essere democratici, addirittura di essere mandanti morali di attentati terroristici, o di voler nascondere la realtà ai nostri figli (quando invece, al contrario, noi chiediamo democraticamente il rispetto di una pluralità di visioni, e denunciando che la caserma veniva a festa da una visione falsata ai nostri figli che noi ci rifiutiamo di dare).

Ancora, siamo stati accusati di cinismo. Il nostro blog, ritenuto "gonfio di violenza". E potrei continuare. Tutto questo come risposta per aver chiesto rispetto - utilizzando strumenti democratici - per la nostra visione educativa e chiesto al Comune che si faccia interprete di questa pluralità di sensibilità, spostando l'iniziativa in un luogo civile, in modo da consentire lo svolgimento della giornata rispettando il punto di vista di tutti.

In modo da unire e non di dividere. Abbiamo articolato

ragionamenti e opinioni come si addice a un dibattito democratico. E, purtroppo, come risposta abbiamo ricevuto insulti proprio nelle giornate in cui abbiamo cercato di aprire in città un dialogo serio sull'educazione alla pace, invitando a discuterne uno dei massimi pedagogisti italiani. Perché succede questo? Ci siamo disabituati a pensare che il conflitto sia costruttivo e sano in una democrazia. Ci siamo invece abituati a denigrare la controparte come metodo per condurre il dibattito politico.

Lunedì 11, con Daniele Novara abbiamo ragionato sulla differenza tra conflitto e violenza. Il conflitto, in democrazia, è positivo se fa crescere le persone, e si basa sul rispetto della controparte. La violenza si basa sul suo annientamento. Solo chi non sa più pensare che sia lecito (e democratico) dissentire può vedere l'espressione di opinioni diverse dalle proprie come un atto di violenza invece che come un esercizio di democrazia.

Silvia Giamberini

VIA EMILIA

Quel nuovo semaforo crea solo lunghe file

Vi scrivo per segnalarvi che, da quando è attivo il nuovo semaforo sulla via Emilia all'altezza di via del Fagianino, si sono create delle code chilometriche che, di fatto, hanno peggiorato non poco la viabilità della via.

Mi chiedo l'utilità di quel semaforo, che oltretutto ha un tempo di durata del segnale verde molto limitato: mi sono trovato a vedere la via principale col segnale rosso e non veder passare nessuno dalle traverse.

Posso capire che le intersezioni di via Tittigiano e di via del Fagianino sono piuttosto pericolose, ma non poteva proprio essere realizzata una rotatoria?

Oltretutto non è infrequente che alcuni automobilisti in coda al semaforo, stufo dell'attesa, facciano dietrofront attraversando la riga continua della strada, mettendosi a rischio collisione con chi sopraggiunge dal lato opposto. Se poi si osserva bene il semaforo, si possono notare che sono stati installati anche i segnali acustici per l'at-

traversamento pedonale: mi chiedo a cosa possano servire, visto che non ho mai visto nessun pedone lungo la statale.

Insomma, se prima bastava una manciata di minuti per andare da Vicarello fino a Ospedaletto e viceversa, adesso chi deve percorrere quella strada deve farlo a passo d'uomo (quando va bene) per tutto il percorso.

Se volete rendervi conto del disagio, percorrete la via Emilia da Vicarello a Ospedaletto verso le 8.30 del mattino o dopo le 17 della sera, ma vi avverto: non abbiate fretta!

Fabrizio Mungai

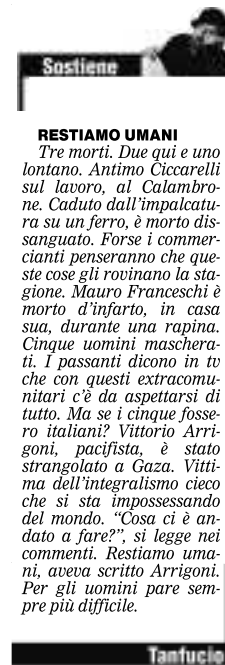
LA RIFLESSIONE

Giusto aiutare ma senza clamore

Concordo pienamente - e mi associo - con il lettore che su questa rubrica ha scritto che bisogna aiutare il prossimo ma senza clamore. E non a caso nel Vangelo di Matteo si legge «... quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te... per essere lodato dagli uomini... non sappia la tua mano sinistra ciò che fa la tua destra... la tua elemosina resti segreta...».

Di questo precetto farebbero bene a far tesoro quanti fanno anche della carità un investimento pubblicitario. E' bello e gratificante aiutare il prossimo in difficoltà - ed oggi ce ne è davvero un grande bisogno con i tanti poveri che si vedono in giro - ma è necessario farlo in silenzio, con discrezione, senza rendere note le proprie azioni e soprattutto non è pensabile fare del bene solo per guadagnarsi una ricompensa o l'ammirazione degli altri.

Filomena Toscano



AL RISTORANTE
I Cristalli
Ti aspetta tutto l'anno... pranzo e cena

MARTEDÌ
CROSTONE a € 5,00
TRIPPA a € 7,00

MERCOLEDÌ
PIZZA a volontà
+ birra da 66 cl. € 8,00

GIOVEDÌ
FESTA DELLA BISTECCA (carne 1ª scelta)
circa 500 gr. € 8,00

VENERDÌ
CACCIUCCO € 8,00
ZUPPETTA DI PESCE € 6,00

NOTTATA GIARDINO ESTIVO
Loc. PRATO A CERAGIOLA - Via Monte Serra, 1 - BUTI (PI)
050.8010062 - 339.1291921 - 338.4895658

Ristorante Rino
Domenica 24 Aprile
Grande Pranzo di Pasqua

Il Nostro Menù

Aperitivo della casa

Antipasti prelibati della casa
Carpaccio di pesce spada con glassa di aceto balsamico
Carpaccio di tonno su letto di rucola
Caprese gratinata
Cocktail di gamberetti
Cozze ripiene
Crepes di mare in besciamella

Primi
Risotto allo scoglio
Margherite al sapore di mare con ragù di orata

Secondi
Catalana di astice e gamberoni con frutta esotica condita con citronette
Sorbetto al limone come da tradizione
Agnello agli aromi
Patate arrosto
Fragole
Dolci di Pasqua
Spumante - caffè
Vino prosecco di Valdobbiadene
Bianco Saragolito cantina del Morellino
Vino rosso Scantianum

prezzo tutto compreso € 40,00

Info e prenotazioni
Tel. 050 532572 Via Aurelia Nord, 36 - Pisa

C.S.T. s.a.s.
CENTRO SERVIZI TELEFONICI

Spendi troppo con il tuo cellulare?

Vieni da noi:
ti faremo risparmiare e avrai incluso ri-Phone!

Il tuo vecchio cellulare ha un valore! Noi te lo ritiriamo

CONSULENZE AZIENDALI RETE MOBILE
RETE FISSA • CONNETTIVITÀ

PISA - Via di Pratala, 8/A (angolo Via Hermada)
Tel. 050.561818 - Fax 050.563137

CONTATTACI